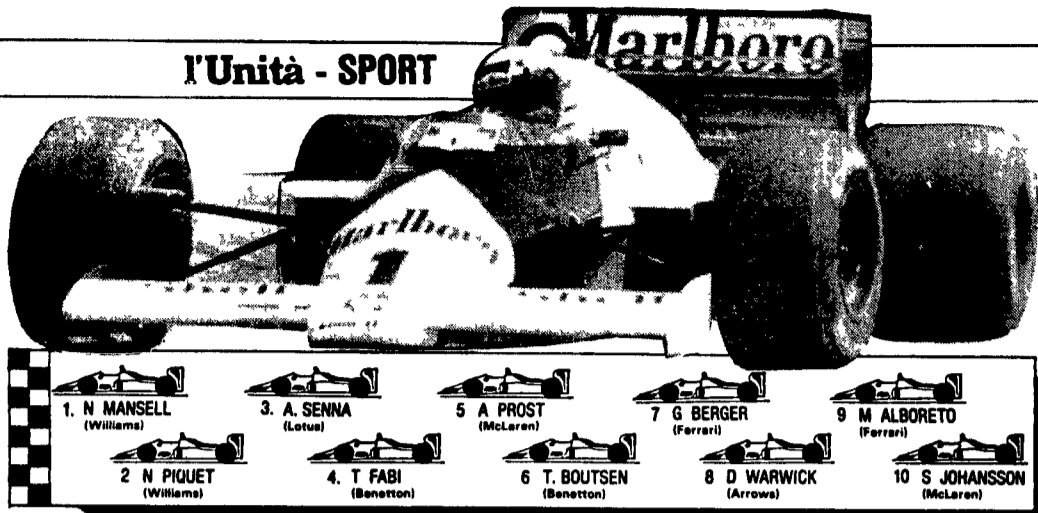


Parte in Brasile il mondiale di F1

Mansell e Piquet subito protagonisti

Le Ferrari a passo d'uomo Teo Fabi in seconda fila



Automobilismo

Dal nostro inviato

RIO DE JANEIRO — La stagione di Formula 1 che si apre oggi sul circuito brasiliano di Jacarepaguà si caratterizza anzitutto per alcune rivoluzioni di carattere regolamentare tecnico e tecnologico. Sul versante dei regolamenti il mondiale 1987 segnerà di fatto l'inizio della fine dell'era del turbo. La corsa vertiginosa alla progettazione e realizzazione di vetture sempre più veloci e sofisticate aveva portato a motori turbocompressi che avevano raggiunto limiti di potenza che stavano collocando piloti e macchine sulla soglia e oltre di rischi sempre più elevati. Ci sono voluti alcuni gravi incidenti in uno di quelli ha trovato la morte Elio De Angelis e l'inadeguatezza dei circuiti in termini di si-

urezza, per far capire ai responsabili della Fisa che questa «corsa» doveva essere in qualche modo frenata. Ecco dunque i nuovi regolamenti da quest'anno la pressione massima del turbo sarà limitata a 4 bar (attraverso l'imposizione di una valvola limitatrice) mentre torneranno a correre vetture con propulsori aspirati. Dalla prossima stagione, con la limitazione della pressione massima a 2,5 bar (e il serbatoio della vettura a 150 litri) per il monopolio con 1 turbo ci sarà un difficoltoso canto del cigno. Dall'89 si correrà infatti solo coi motori aspirati. In quella che si può dunque definire l'ultima occasione per il turbo, le scuderie si sono date battaglia. La Lotus su questo versante sembra all'avanguardia. Il team inglese adotta il nuovo sistema (che offrirà tra l'altro alla vettura maggior aderenza in curva, quindi più motricità) sin dalla prima gara.

Sul piano dei motori il mondiale 1987 dovrà stabilire se i giapponesi della Honda (che saranno presenti anche sulla Lotus oltre che sulla Williams) sapranno strutturare completamente l'impegno profuso in alcuni anni di ricerche e investimenti di altissimo livello. A contrastare la potenza orientale ci sarà un sei cilindri Tag Porsche sempre più progredito. Nelle vesti di outsider vanno segnalati Ferrari e Ford (che sarà montato sulla Benetton). Per quel che riguarda le vetture nel loro complesso è prevedibile, al vertice, un testa a testa fra le Williams di Piquet e Mansell, la McLaren di Prost e la Lotus di Senna. Gli appassionati italiani di automobilismo (ma forse anche tutto l'entourage della Formula 1) si augurano però che dal cilindro di questo Mondiale esca provvidenzialmente la Ferrari. Il ritorno al vertice del Cavallino, il team sicuramente più famoso e seguito, do-

po alcune stagioni di appannamento significherebbe in pratica il rilancio dell'interesse per un campionato che negli ultimi due anni ha subito qualche pericolosa battuta d'arresto. La nuova era Bernard ha portato molte novità e un clima diverso a Maranello rispetto al passato. La F1-87 è una vettura tutta da scoprire. Se riuscirà a proporsi presto su buoni livelli di competitività risolleverà lo spirito e la passione delle sempre folte legioni di tifosi e appassionati che hanno costantemente identificato la Formula 1 nella Ferrari. A Bernard e a tutto lo staff tecnico da un lato, ad Alboreto e Berger dall'altro spetta dunque l'oneroso compito di rilanciare la speranza dei tifosi delle «rosse», quindi, conseguentemente, la Formula 1.

Walter Guagnelli

Alboreto: «Niente drammi»

RIO DE JANEIRO (w 1/2) — Williams subito grande protagonista nelle prove di qualificazione alla prima gara mondiale di Formula Uno. Sul circuito brasiliano di Jacarepaguà Nigel Mansell e Nelson Piquet, i due piloti della scuderia inglese hanno dato spettacolo lottando fino all'ultimo per la prima «pole position» stagionale. Alla fine ha avuto la meglio l'inglese che con tempo di 1'28"128 ha guadagnato il diritto di partire nella posizione di privilegio nella gara odierna che prenderà il via alle ore 13 (ore 18 italiane). Nella terza posizione della griglia di partenza c'è Senna con la Lotus. Il quarto posto dell'italiano Teo Fabi con la Benetton mentre Alain Prost si è dovuto accontentare della quinta piazza. Le Ferrari sono andate così: così Luca Badoer è settimo a oltre 4" da Mansell mentre Alboreto è non poco distanziato dal suo compagno di squadra. Nel box del cavallino Alboreto non drammatizza. La macchina è nuova e ha bisogno di un notevole lavoro di messa a punto. «Da segnalare l'undicesimo posto di Patrese con la Brabham, il tredicesimo di De Cesaris con l'altra Brabham e il quattordicesimo di Cheever con la Arrows. Il gran premio del Brasile si disputerà su 61 giri del circuito di Jacarepaguà pari a chilometri 306,891».

Damiani supera Broad ai punti

BOLOGNA — Francesco Damiani ce l'ha fatta a superare ai punti in 10 riprese l'americano Broad, che viene considerato quarto nelle classifiche mondiali dalla Ibf nonostante gli rendesse quasi quindici chili. Ha vinto in virtù di una maggiore velocità e di un migliore gioco di gambe. L'americano benché più massiccio e più potente si è dimostrato molto più lento di quanto si pensasse. In una delle prime riprese nella decima ripresa Damiani ha raggiunto Broad alla mandibola con un sinistro buttandolo al tappeto. Si è subito rialzato ma l'arbitro l'ha ugualmente costretto al match era però comunque già di Damiani con almeno quattro punti di scarto.

Società di C: troppi bilanci chiusi in rosso

ROMA — Ieri mattina al Ceri, Franco Carraro ha illustrato alle società di serie C le nuove norme di carattere economico ed amministrativo così come aveva fatto martedì scorso con la società professionistica. Alla riunione durata circa tre ore hanno partecipato presidenti, amministratori delegati e dirigenti in rappresentanza di 90 società della serie C che formano l'universo semi-professionistico del calcio. Al termine del mega-incontro il presidente della Lega di C Ugo Cesari ha dichiarato soddisfatto ed ha auspicato che le nuove strutture della Federcalcio diventino operanti al più presto. Qualche accenno ha detto ancora il presidente e stato fatto sulla parte economica, in particolare sui contributi che la Federcalcio versa annualmente alle società calcistiche (300 milioni per società di C1 160 per quelle di C2). In altre parole, sono stati «suggeriti» a Carraro dei graditi rimborsi.

Una parte dei presidenti, infatti ha colto l'occasione per dare vita al classico muro del pianto ricordando che quasi tutti i bilanci di bilancio segnano grosse cifre in rosso ragioni per cui occorrono nuove ed incisive iniziative da trasformare in denaro contante.

Semifinali play-off vincono la Panini e la Santal

ROMA — La Panini e la Santal sono state le vincitrici finali dei play-off modenesi hanno battuto la Kubisa 3-0, i parmensi la Tarrantini 3-0.

Maratona di Seul, prima la sovietica Zoia Ivanova

SI UL — La sovietica Zoia Ivanova ha vinto la maratona di Seul sul percorso olimpico del 1988. Ivanova ha compiuto i km 42.195 in 2 ore 30.39 precedendo la francese Maria Leut (2.31.27) e la tedesca orientale Katrin Doerre (2.42.30). Prima delle italiane è risultata Rita Marchisio dodicesima in 2.36.12 davanti all'altra azzurra Antonella Buzioi (2.36.55). Nella classifica a squadre si è imposta l'Unione Sovietica davanti alla Rdt.

«Stramilano» sotto il segno di Bordin

MILANO — Una bella Stramilano un degno vincitore. S e imposto Bordin campione di Europa con un poderoso finale, nel quale si è liberato uno per volta di tutti i rivali. Suo il traguardo Bordin ha preceduto l'argentino Diamantino, l'unico a tenergli testa quasi fino alla fine e Pizzolotto che con eccessivo ritardo ha iniziato la sua rimonta.

Hagler-Leonard, combinato? Un sondaggio dice sì

MILANO — Leonard Hagler è stato il vincitore del «sondaggio» il quesito è stato posto alla opinione pubblica italiana attraverso un sondaggio dall'Abacus per la trasmissione di Canale 5 «Dovere di cronaca» condotto da Guglielmo Accardi. Dal sondaggio il 45% ha risposto positivamente al quesito, cioè intravedendo nel match risvolti poco chiari. Alla domanda se il calcio fosse più pulito della boxe la risposta è stata nuovamente affermativa nonostante il primo sia reduce da due clamorosi scandali dei tonerò.

AI LETTORI

Per aiutarvi a scegliere di spazio siamo costretti a rinviare la rubrica degli scacchi. Ce ne scusiamo con i lettori.

Dal nostro inviato

COSTANZA — Il rugby è irriducibile nei riti. E chi non li ha se li inventa. Il rugby romeno è il più antico del nostro paese e nel 1914 — ma non così antico come quello francese. E infatti i romeni hanno imparato a giocare con la palla ovale proprio dai francesi. Il mito del romeno confinato nell'asfalto inventa un tempio non celebre come quello di Twickenham: o di Murrayfield, nella città di Costanza. E infatti lì, sulle rive dolci del mar Nero che i romeni invitano spesso le grandi squadre. Certo, Bucarest è il cervello della pallavole in questo Paese. Ma il tempio è Costanza. E se i romeni hanno accettato la capitale della Dobruja per ospitare gli azzurri significa che del nostro rugby hanno timore, che lo rispettano, che lo considerano degno delle attenzioni in genere dedicate agli anglosassoni e al francese. Al Vuol dire, soprattutto, che hanno dimenticato le terribili lesioni che ci inflissero nel '77, '80-81, e nel '79, '84-85. In effetti non è il caso di anglosassoni che sono legati ai peggiori ricordi della nostra storia.

Coppa Europa

L'Italia nel 'tempio' del rugby romeno

Rugby

anche un confronto tra due modi di esprimersi nel campo e rituale mondo della pallavole. La Romania ha subito, lo scorso autunno, la peggiore disfatta della sua lunga storia, 60-0 a Belfast con l'Irlanda.

Il rugby romeno conta su 15 mila giocatori. È rigidamente e accoriatamente strutturato. Ha un vasto calendario di confronti internazionali e lunghi raduni per i giocatori che aspirano a indossare la maglia della Nazionale. I tecnici e dirigenti romeni hanno però commesso un grave errore: hanno tardato a rinnovare i ranghi della Nazionale che è così invecchiata senza ricambi. Quando hanno provveduto

al ringiovanimento si sono accorti che i sostituti non erano bravi come coloro che andavano in pensione. Di qui il dramma.

Il rugby italiano è invece rampante. Ha eccellenti rapporti con le Union anglosassoni e dispone di notevoli mezzi economici. I romeni, al contrario, non hanno mezzi e in più soffrono le cattive condizioni economiche del Paese.

Il difetto del rugby italiano è che spesso si trova a gestire una Nazionale che esprime qualcosa di più del modesto livello tecnico del Campionato. In effetti, soprattutto in questa ultima stagione, si è rilevato un abbassamento del valore tecnico nel club.

La partita dovrà chiarire, in parte, in che misura il rugby romeno si è rinnovato e in che misura si è ripreso dal disastro di Dublino. Dovrà chiarire, poi, la misura gli azzurri hanno sofferto le fatiche del campionato che si è appena concluso con l'undicesimo scudetto del Petrarca.

Test rovente, da osservare con estrema attenzione. Li sapremo quale Italia vedremo in Nuova Zelanda. E se la Romania è la grande squadra che ci sommerge dieci o otto anni fa oppure un team in dolorosa ricerca di se stesso.

Remo Musumeci

La Tracer batte nettamente i marchigiani: martedì l'attende la Divarese

A passare è ancora Milano

Tocca alla Scavolini Pesaro uscire di scena

Basket

MILANO — La Tracer, sconfitta la Scavolini 88 a 85, va in semifinale e martedì (l'altra semifinale è Mobilgrigi-Arexxons) se la vedrà con la Divarese di Joe Isaac. È stata una partita che è durata appena 4 minuti e mezzo, fino al momento cioè in cui la Tracer ha raggiunto sul punteggio di 9 a 9 i pesaresi che erano scesi in campo aggressivi e ben determinati a un break di 10 a 0 e la Scavolini è crollata. I difetti di sempre sono usciti tutti: un Costa irritante e incapace di muoversi sotto canestro, un Magnifico che alla prima stoppata di McAdoo se l'è data a gambe e un Frederick che gioca sempre più solo. Tra i milanesi una bella partita di McAdoo, soprattutto in difesa, ben 33 punti al suo attivo. Una sottolineatura anche per Premier i suoi 12 punti all'inizio del secondo tempo sono stati decisivi per chiudere il match. Da rilevare che Meneghin non è entrato in campo mentre Davis ha giocato nonostante la contrattura e in alcuni momenti ha zoppicato vistosamente.

TRACER Bargna 8, Boselli 2, Pittis 2, D'Antoni 5, Governa 4, Premier 29, Barlow 15, McAdoo 33.

SCAVOLINI Gracis 9, Magnifico 13, Frederick 10, Davis 16, Scavaglia 5, Zampolini 16, Costa 16.

NOTE: 7.500 spettatori per 80 milioni di incasso. Giocatori usciti per cinque falli. Magnifico



Play-out

Si giocano questa sera (ore 18.30) le partite della prima giornata di ritorno dei play-out. Ecco il programma.

GIRONO VERDE Annabella PV Ocean BS Pepper Mestre Spondiatte CR Berlin TO Aino Fabiano CLASSIFICA: Berlin 8, Ocean 8 e Aino 6, Pepper e Annabella 4. Spondiatte 2.

GIRONO GIALLO Filanto Desio-Yoga BO, Jollycolombani FO Alfaprint NA, C Riunite RE-Standa RC CLASSIFICA: Filanto 8 Alfaprint, C Riunite e Yoga 6, Standa 5. Jollycolombani 2.

Stupidità di una regola delle Coppe

di DIDO GUERRIERI

Al momento in cui scrivo non conosco il risultato dell'incontro di spareggio Tracer-Scavolini, non so quindi il nome della quarta semifinista del campionato italiano. So però che la Tracer ha già vinto la Coppa Italia e la Coppa dei Campioni (e scusatse se è poco), so anche che, se la squadra milanese non vincerà lo scudetto, non potrà difendere il titolo di campione d'Europa, proprio come è accaduto al Cibona Zagabria nell'anno in corso. La stupidità del regolamento internazionale a questo proposito non è stata, a mio parere, ancora abbastanza sottolineata.

Provate ad immaginare per esempio cosa sarebbe successo se la norma senza senso fosse stata applicata nel calcio. Una rivoluzione, come minimo. Sappiamo tutti quanto conti la politica nello sport internazionale, calcio incluso. Si tende a dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Fateci caso, difficilmente nel basket una nazione riesce ad aggiudicarsi, in un anno, più di una coppa. Quest'anno è toccato all'Italia (Tracer) nella Coppa dei Campioni e al Cibona (Jugoslavia) nella Coppa delle Coppe e alla Spagna (Barcelona) nella Coppa Korac. Non è alcun dubbio, però, che il trofeo di maggior prestigio sia la Coppa dei Campioni. E che, di conseguenza, la squadra che lo vince venga considerata la migliore d'Europa. Senza nulla voler togliere alla gloriosa Tracer (io ritengo che la miglior squadra di questa stagione sportiva sia il Cibona Zagabria esclusa dalla coppa più importante dalla norma senza senso).

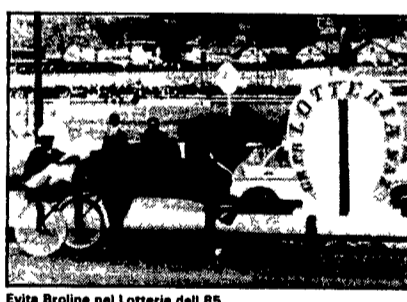
Non è semplice, dunque, dare un colpo al cerchio e uno alla botte. E si rischia di danneggiare la giustizia sportiva. Mi affaccio un istante sul campionato italiano, di cui, come ho già detto, ho solo una visione parziale non conoscendo il nome della quarta semifinista. Posso comunque affermare che la grande sorpresa della settimana scorsa è stata l'eliminazione della Dettor ad opera della Mobilgrigi, proprio come accadde due anni fa quando la Scavolini eliminò il Banco Roma. Tanto la squadra romana quando la Dettor si erano classificate prime nella stagione regolare. Stavolta la Dettor ha addirittura ceduto in due sole partite. Se qualche operatore di basket allenatore, giocatore o dirigente, afferma che era previsto, mente sapendo di mentire. Ogni pronostico è stato sconvolto. E forse ne vedremo ancora delle belle.

Nel «Lotteria» che regala miliardi

Ma Agnano non ha un favorito

Ippica

Ogni anno, a poche settimane dall'inizio ufficiale della primavera, l'attenzione degli appassionati del trotto (ma non solo di essi, visti i miliardi in palio con i biglietti della lotteria) si rivolge immancabilmente alla pista napoletana di Agnano qui, infatti, nel pomeriggio di oggi ventiquattro cavalli si contenderanno gli oltre cinquecento milioni del Gran premio della Lotteria in una serie di aspre volate sul miglio. Rispetto alla scorsa edizione (nell'86, infatti, la prova si svolse su due batterie e, naturalmente, una finale) siamo tornati quest'anno alle tre batterie, con un'importante innovazione. Per meglio difendere i prodotti del nostro allevamento, si è ritenuto opportuno riservare la prima batteria ai cavalli indigeni, lasciando così le altre due agli importati ed agli appartenenti a scuderie straniere. Buone intenzioni, senza dubbio, ma che con i più recenti risultati alla mano, rischiano di diventare addirittura controproducenti, dal momento che sono stati proprio i cavalli italiani a dominare negli ultimi scontri al vertice, con il rischio pertanto di una lotta fratricida nella prima batteria e con probabile eliminazione di soggetti per il momento superiori agli stranieri in lizza nelle altre due batterie.



Evita Broline nel Lotteria del 85

Altre perplessità, del resto abbastanza inevitabili, non sono mancate all'atto della scelta dei cavalli da parte degli organizzatori della corsa secondo alcuni, più che dello stato attuale di forma, si è tenuto conto di meriti più indietro nel tempo, se non addirittura di ragioni d'ordine geopolitico, anche se ad onore del vero, quando si opera una scelta non è possibile non lasciare insoddisfatti almeno una parte degli eventuali pretendenti.

Comunque, innovazioni e polemiche a parte, l'edizione di questo Lotteria si presenta quanto mai aperta ad ogni risultato, visto che in pista ci sarà senz'altro un lotto abbastanza omogeneo di cavalli, con una buona cifra di qualità complessiva, senza il supercavallo, il campione fuori della norma in grado di congelare la corsa con la sua stessa presenza.

Ad ogni modo, vediamo le queste batterie, almeno nei dettagli essenziali. Nella prima, quella riservata agli indigeni due nomi su tutti, Esolico Prad, strepitoso trionfatore del torinese Costa Azzurra nel tempo record di 1'13.9, e il magnifico Feystongal, tra l'altro cavallo «napoletano» imprevedibile all'arrivo del premio Renzo Orlandi a Modena due settimane or sono. Entrambi, però dovranno ben guardarsi da Eiano, affidato alle consuete magiche mani di Valdo Baldi (in più di trent'anni più volte vincitore del Lotteria), e da Edya, uno dei

ben cinque soggetti allineati in questa occasione dal team Guzzinati. Possibili sorprese dagli anziani, inossidabili, del gruppo, Chiwa e Convolgio. Una lotta aspra, come già detto fratricida, e con sicure dolorose esclusioni.

Nella seconda batteria, la prima degli stranieri, in piena evidenza Host of Waverly, ottimo secondo dietro ad Esolico Prad a Torino, ed il rodato svedese Super Play (tra l'altro, al posto d'onore nella scorsa edizione). Poco si sa dell'assoluta novità rappresentata dalla nordamericana Nadir's Pride (con in sulky il celebre Howard Belsinger) mentre in progresso e apparso Newman.

Infine, nella terza batteria il successo, e soprattutto la qualificazione per la finale, non dovrebbe sfuggire all'ottimo Mack the Knife, con diversi elementi in lotta per gli altri posti a disposizione, ma a cominciare dal collaudato Mad Speed (il primo ad avviarsi dietro la macchina) e subito dopo, Limbo Joe, Kenvil e, a tutt'oggi, l'altra incognita Jef's Spice.

Vanni Bramanti

PRIMULA Confezioni

BOLOGNA: Via Indipendenza, 8 e 55

PADOVA - PESCARA - PESARO FANO - CESENA - RIMINI MANTOVA - ANCONA - JESI CIVITANOVA M. - MACERATA - ASCOLI P. FORLÌ: Corso Mazzini, 4 (Magazzini Mazza)

18 CENTRI VENDITA PIENI DI MODA

Tutta la Moda 87

PROPOSTA IN UN RINNOVATO SISTEMA DI VENDITA

NOI VENDIAMO A PREZZI PIÙ BASSI

Onduline® SOTTOCOPPO

LA SICUREZZA DEL TETTO

Onduline ITALIA SPA

Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: 55011 ALTOPASCIO (LUCCA) Via Sibilla Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. Telex: 500228 ITOPIC I